

151

Emilio Longoni*(Barlassina 1859 - Milano 1932)*

"Mattino. Primavera"

1899

olio su tela incollata su cartone (cm 32x44,5)

In cornice

(difetti)

Bibliografia

L. Caramel, "Longoni. Asnago. Vago. Tre pittori di Barlassina",

Mazzotta, Milano, 1987, fig. 31, p. 55 ("Donna alla finestra")

G. Ginex, "Emilio Longoni. Catalogo ragionato", Federico Motta Editore, Milano, 1995, fig. 231, p. 235.

G. Ginex, "Emilio Longoni. Opere scelte e inediti", Federico Motta Editore, Milano, 2002, fig. 80, p. 116.

€ 22.000/23.000

E. Longoni

Il dipinto di Emilio Longoni qui proposto testimonia uno snodo fondamentale all'interno di una delle migliori elaborazioni del pittore. L'opera costituisce infatti il secondo studio per *Mattino. Primavera* (1899). Il concepimento del soggetto della fanciulla alla finestra, rappresentazione dell'attesa, della sospensione del tempo, risale al 1891, anno in cui Longoni realizza, appunto, *L'attesa*. All'altezza dell'anno della Prima Triennale, il soggetto è espresso tramite campiture di colore larghe e materiche, in una tecnica ancora legata al verismo ma intrinsecamente portatrice di quelle sperimentazioni coloristiche che porteranno Longoni ad affermarsi tra i principali maestri del Divisionismo. Non si dimentichi infatti che allo stesso anno appartengono i capolavori *L'oratore dello sciopero* e *La venditrice di frutta*. Otto anni più tardi, riprendendo il medesimo tema, il pittore elabora il primo bozzetto a pastello per *Mattino. Primavera* (oggi conosciuto attraverso una lastra del 1940 di Emilio Sommariva conservata presso la Biblioteca Nazionale Braidense). Già dalla riproduzione del pastello, ma ancor meglio dall'olio del medesimo anno qui esposto, è evidente come il soggetto si sia fatto carico di accenti simbolisti. Seppur conosciuto come uno tra i più grandi interpreti del socialismo in pittura, Longoni non rimane marginale agli influssi simbolisti, o meglio ideisti, che a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento prendono piede anche in Italia. È il critico d'arte Gustavo Macchi ad avvicinare il pittore barlassino alla letteratura scapigliata, al simbolismo internazionale e al *Gesamtkunstwerk* wagneriano.

1 G. Macchi, "Alla famiglia artistica II", La Lombardia: giornale politico (1891), p.3.

2 Venezia, Archivio Storico Biennale - ASAC, Scatola Nera 12, fasc. "L".

3 C. Carrà, Artisti moderni, Le Monnier, Firenze (cit. 1943)



Primavera della vita, le rose (1899), "Arredi dipinti e gioielli dalle collezioni di una Signora Milanese", Sotheby's Milano, 21 ottobre 2003, lotto 393, hammer price € 78.000

